

**Y10**  
viale mazzini 5  
via trionfale 7996  
viale xxi aprile 19  
via tuscolana 160  
eur - piazza caduti  
della montagna 30

Ieri ● minima 16°  
● massima 26°  
Oggi il sole sorge alle 5,35  
e tramonta alle 20,43

# ROMA

La redazione è in via del Taurini, 19 - 00185  
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle ore 15 alle ore 1

**rosati**  
**LANCIA**  
un'estate in...THEMA



**All'Università  
sfiorata la rissa  
tra autonomi  
e ciellini**

Si è sfiorata la rissa, ieri sera, nella città universitaria, tra cattolici popolari e autonomi. I cipli hanno tirato su un maxi-scermo nell'aula magna del rettorato, per seguire la partita di calcio Argentina-Camerun. Fuori, sul piazzale della Minerva, verso le 19, una trentina di autonomi ha inscenato un corteo. L'obiettivo era di impedire che l'iniziativa andasse in porto. Al seguito del gruppo, sei poliziotti del servizio interno. Giunti davanti all'aula magna, gli autonomi non hanno avuto difficoltà ad aprire la porta, che non era stata sbarrata. Appena entrati, il panico. Nella penombra rischiarata solo dalla luce dello schermo, molti ragazzi hanno cominciato a fuggire. Gli autonomi si sono avvicinati al maxi-scermo e lo hanno tirato giù. Poi, tenendo una carica della polizia, hanno deciso di uscire. Lo schermo, assicura un poliziotto, non è stato danneggiato. Fuori dalla città universitaria, gli agenti (tra cellulari e sette volanti), appostati per timore di disordini, non hanno ricevuto dal rettore Tecca la richiesta di intervenire.

**Tevere  
Nominato  
il «comitato  
di bacino»**

parte del comitato di bacino. L'organismo dovrà prendere in cura il fiume inquinato, ormai in prognosi riservata. Il comitato istituzionale ha anche avviato le procedure per attivare i finanziamenti stanziati dalla legge per il riassetto della difesa del suolo. In attesa dei tempi della burocrazia, che purtroppo non scendono al ritmo della corrente fluviale, l'immagine del biondo fiume resterà «immortalata» nelle vecchie fotografie.

**Agitazione  
dei funzionari  
Atac  
e Acotral**

Duecento funzionari dell'Atac e dell'Acotral aderenti all'Unionquadrì, hanno inscenato ieri una manifestazione di protesta contro la mancata nomina dei quadri aziendali, dopo cinque anni dall'entrata in vigore della legge. «Nelle aziende pubbliche di trasporto di Roma - è scritto in una nota dell'Unionquadrì - da anni si palleggiano le responsabilità e le inadempienze». In seguito alla protesta, i servizi veicoli e impianti hanno sospeso i prelievi dei materiali non disponibili nei magazzini locali, causando ritardi e disservizi. Per l'intera durata dello stato di agitazione, non si provvederà al collaudo di materiali reperiti fuori delle normali procedure di acquisto. Il servizio movimento limiterà alle assolute esigenze di servizio i cambi di turno del personale e nei settori amministrativi i dipendenti si atteneranno strettamente alle mansioni dovute rispetto alla qualifica.

**Armi  
Arrestato  
un pregiudicato  
calabrese**

Nella sua Alfa 75 nascondeva due carabine di precisione e relative munizioni. Rocco Fedele, 34 anni, originario di Sant'Eufemia, in Calabria, con precedenti penali per droga e armi e titolare del fast-food «Golden Italy» di Ostia, è stato arrestato dai carabinieri del reparto operativo di Frascati insieme con Vanessa Stivali, di 19 anni. L'uomo era pedinato da tempo. In uno dei suoi spostamenti, i carabinieri lo hanno seguito fino a San Remo, in Liguria, dove Fedele si era incontrato con Giuseppe Gallotta, arrestato pochi giorni più tardi dalla polizia di Ventimiglia perché trovato in possesso di mezzo chilo di eroina e di una mitraglietta. Gli inquirenti stanno adesso tentando di capire perché i due si erano dati appuntamento a San Remo. L'ipotesi, da accertare, è che Rocco Fedele vendesse armi ad elementi in contatto con l'ndrangheta.

**Gli sparano  
ad una gamba  
dopo  
la rapina**

Era appena sceso dall'auto con il quale avrebbe dovuto raggiungere il posto di lavoro, Massimo Scipioni, 29 anni, è stato affrontato da due ragazzi con il volto scoperto che gli hanno rubato l'orologio e poi, prima di fuggire su un motorino, gli hanno sparato un colpo di pistola alla gamba destra. L'episodio è accaduto ieri sera, pochi minuti prima delle 18.40, in via Arrivabene. Massimo Scipioni, quando ha capito che i due avevano intenzione di derubarlo, ha tentato di reagire e di chiamare aiuto. Proprio per questo uno dei due rapinatori ha estratto la pistola e fatto fuoco. L'uomo è stato ricoverato all'ospedale Villa San Pietro. Le sue condizioni non sono giudicate dai medici particolarmente preoccupanti.

GIANNI CIPRIANI

L'esordio romano della nazionale azzurra «collauda» strade e parcheggi, autobus, rotaie e aeroporti È l'esame per mesi di cantieri infernali

Auto con il contagocce e tanti pedoni raggiungeranno il tempio del calcio e per il ritorno a casa notturno la metro «A» viaggerà fino a mezzanotte

## I Mondiali alla prova del nove

Incrociamo le dita, parte il Mondiale. Oggi la prova del nove per strade, svincoli, parcheggi, autobus, tram, centri stampa. La città «sventrata» dai lavori, dai cantieri, dal traffico tirerà finalmente un sospiro di sollievo? Sembra di no. I parcheggi, 3 mila vigili «sguinzagliati» per la capitale, ampie zone pedonali per la fiumana di gente in movimento, strade e veicoli supercontrollati. Roma si prepara così al grande evento.

ADRIANA TERZO

Roma e i Mondiali. Ha sopportato per lunghi mesi l'assedio dei cantieri, l'ossessione dei lavori in giro per la città, il caos di un traffico appesantito dalle deviazioni, dai blocchi stradali, dagli intoppi. Ora, quasi una prova del nove. Ce la farà la capitale a «reggere» all'evento? La prova più dura per il traffico e la vigilanza in città comincia oggi, con l'esordio della nazionale allo stadio Olimpico. La partita inizia alle 21, ma è possibile prevedere che già dalle prime ore della mattina tifosi e sportivi affolleranno in massa la cittadella del campionato. Svincoli, parcheggi, ponti, stazioni, nuovi mezzi di trasporto pubblico, centri stampa. Tutte opere volute esclusivamente per i Mondiali. Serviranno (vera-

mente) a snellire il caos abituale di auto che in questa occasione si concentrerà da e verso le vie per lo stadio? Tante polemiche, un giro folle di miliardi spesi (e qualche volta sprecati). Una marea di problemi, a cominciare dai permessi per l'agibilità delle strutture esistenti, alla verifica dei lavori che hanno lasciato tutti fino alla fine con il fiato sospeso (alla consegna manca solo la tangenziale est che sarà inaugurata domattina), alle deroghe per lo stadio. Ora si comincia davvero. Per fare il punto della situazione e misurare le «forze» in campo (non quello sportivo, in questo caso) ieri mattina l'incontro in Campidoglio con Angele, Meloni e Fiches-

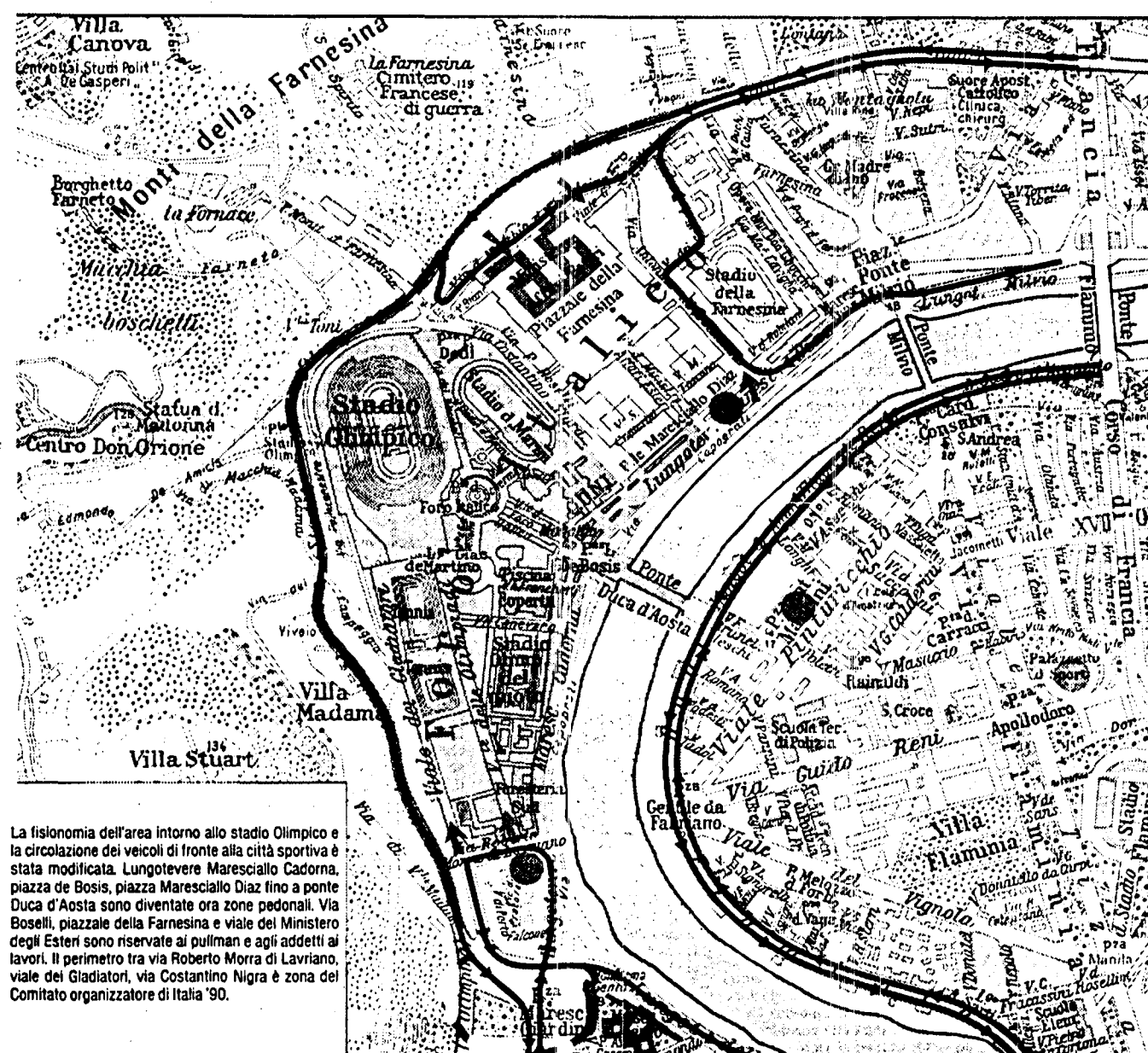
ra, rispettivamente assessori al Traffico, alla Polizia urbana e allo Sport. L'argomento principale ha riguardato soprattutto la mobilità intorno allo stadio. «Una zona franca necessaria - ha spiegato Angele - dalle auto e da qualsiasi elemento che non ne garantisca la sorveglianza e la sicurezza». Fasce pedonali, zone riservate ai pullman e agli addetti, una fetta di stadio (la più consistente) destinata al Comitato olimpico. Le principali novità sono queste. La normale circolazione dei veicoli sulle strade di fronte alla cittadella sportiva è stata interrotta, e su quei percorsi è stata costituita un'area pedonale che com-

prende il lungotevere Maresciallo Cadorna, piazza de Bosis, piazza Maresciallo Diaz, fino a ponte Duca d'Aosta. Oltre quest'area, intorno al campo mondiale, nessun cambiamento per la circolazione: sulla via Olimpica, sui lungotevere Flaminio e Thaon di Revel la viabilità è rimasta inalterata. Poi, i parcheggi. Intorno allo stadio ce ne sono quattro: piazza Mancini (400 posti), piazza Maresciallo Giardino (350), Tor di Quinto (400) e il villaggio Olimpico (1370). Inoltre, per i numerosi sportivi che sceglieranno l'uso «integrato» dei trasporti in città (auto propria più mezzi di trasporto pubblico, auspicabile visto che in tutti i posti

nei parcheggi romani sono 5000 a fronte di 85 mila presenze previste sugli spalti) le possibilità di «mollare» l'automobile sono diverse. Chi proviene dalla Nomentana, dalla Tiburtina, dall'A24, dalla Prenestina, può utilizzare i 380 posti del parcheggio della stazione Tiburtina e, per arrivare allo stadio, prendere il treno della linea delle Ferrovie dello Stato e scendere alla stazione di Farnetio. Lì, un sottopassaggio pedonale (piuttosto lungo, per la verità) conduce diritti al campo. Invece, per chi proviene dalla Casilina, dall'A2, dall'Appia, dalla Tuscolana, dalla Pontina, dalla Colombo, dalla A12, dalla Portuense fun-

zionano (ma solo da martedì prossimo) i parcheggi di piazza dei Partigiani (470 posti) e di piazza Giovanni da Verrazzano. Da Cinecittà, una volta lasciata l'auto nell'area omonima (400 posti), si può prendere la linea «A» della metropolitana (le ultime partenze verranno effettuate alle 24 invece che alle 23.30), scendere a piazzale Flaminio e da lì salire sulle vetture della tranvia veloce protetta (inaugurata giovedì) fino a piazza Mancini. Lo stadio sta a 500 metri. Far custodire l'auto in uno di questi parcheggi, ognuno provvisto di speciali segnali che informeranno sulla disponibilità di posti interni, costerà mille

lire per 12 ore. È utile ricordare che sui percorsi gestiti dall'Atac funziona il biglietto orario che dura un'ora e mezza (800 lire) e il Big, il biglietto valido un giorno intero (sulla linea La Storta-Settebagni, sui mezzi urbani dell'Acotral e dell'Atac, che costa 2800 lire). Infine la vigilanza. Sia allo stadio, sia fuori, sia per tutta la città l'assessore Meloni ha «sguinzagliato» ben tremila vigili di cui settecento neoassunti. Presidieranno gli alberghi, gli ospedali, le vie del centro oltre ad assistere gli ospiti stranieri, i tifosi, tutti gli sportivi che giungeranno a Roma per l'occasione. Andrà tutto bene? Incrociamo le dita.



La fisionomia dell'area intorno allo stadio Olimpico e la circolazione dei veicoli di fronte alla cittadella sportiva è stata modificata. Lungotevere Maresciallo Cadorna, piazza de Bosis, piazza Maresciallo Diaz fino a ponte Duca d'Aosta sono diventate ora zone pedonali. Via Boselli, piazzale della Farnesina e viale del Ministero degli Esteri sono riservate ai pullman e agli addetti ai lavori. Il perimetro tra via Roberto Morra di Lavriano, viale dei Gladiatori, via Costantino Nigra è zona del Comitato organizzatore di Italia '90.



**Flaminio  
Primo  
incidente  
per il tram**

A neanche ventiquattro ore dall'inaugurazione, il metrò leggero della Flaminia ha collezionato il primo incidente. Vittima un giovane egiziano, Mohamed Abdel Magby Salem, di 24 anni, finito con la vespia sui binari, dopo essere stato urtato da un'auto. Magby Salem ha battuto la testa sul selciato ed è stato portato al vicino ospedale S. Giacomo. Solo contusioni ed escoriazioni, nulla di grave, ne avrà per otto giorni. Secondo la ricostruzione della dinamica dell'incidente, avvenuto pochi minuti prima della mezzanotte di giovedì, sembra che Magby Salem non abbia rispettato il diritto di precedenza del tram 225, che collega piazzale Flaminio a piazza Mancini. All'altezza di via Fratelli Ardebugi, è stato urtato da una vettura, guidata da Sant'Amati, che non ha fatto in tempo a fermarsi. Nello scontro la vespia del giovane egiziano è finita sui binari, bloccando il flusso delle vetture del tram, che si sono pazientemente accodate in attesa dell'autoambulanza. Qualche difficoltà anche per i passeggeri, che sono stati costretti a scendere e a cercare, tra molte difficoltà vista anche l'ora tarda, un mezzo alternativo per spostarsi. Scarsi gli autobus, taxi neanche a parlarne, per tantissimi è stato un lento, faticoso, ritorno a casa. A piedi.

## Prescrizioni per l'Olimpico: squadra antincendio e tetto di 83.400 spettatori Stadio fragile, usare con cura

La «prima» per l'Olimpico «derogato» si svolgerà con qualche prescrizione. La commissione provinciale di vigilanza ha disposto una squadra antincendio, fissando un tetto massimo di spettatori di 83.400 persone. Il comunista Libertini ha presentato un'interrogazione sulla copertura. Pericolo scongiurato per la commissione di collaudo e il direttore dei lavori. Intanto gli albergatori lamentano l'effetto negativo sui turisti.

DELIA VACCARELLO

Il giorno della prima è arrivato. Ma il debutto del megastadio non giunge sereno. La commissione provinciale di vigilanza di Roma ha dato ieri un parere tecnico che esclude pericoli, ma, al termine di un nuovo sopralluogo, ha disposto alcune prescrizioni di esercizio. All'interno dello stadio sarà schierata una squadra di vigilanza antincendi di 70 uomini. Tutte le vie di uscita e le scale dovranno essere rigorosamente mantenute libere. Sugli spalti non siederanno più di 83.400 persone (invece di 85.000). Nell'autorimessa riservata alle autorità non saranno ammesse più di 30 vetture. Lucio Libertini, vicepresidente dei senatori comunisti, ha presentato ieri a palazzo

Madama un'interrogazione sulla copertura dello stadio Olimpico. In particolare ha chiesto al ministro dell'Interno e a quello dei Lavori pubblici conferma di voci di uso negli ambienti tecnici romani. Secondo tali voci la commissione di collaudo in corso d'opera non aveva concesso il collaudo positivo per la capricordia della tensostruttura de lo stadio per difetti gravi che riguardano la fusione e la saldatura. In risposta il Ccm, nel pomeriggio, ha reso note le conclusioni della commissione che il 25 maggio ha collaudato lo stadio. Gli ingegneri incaricati ritengono documentata l'agibilità dell'opera e dichiarano che «le strutture della copertura sono state, già in corso di montaggio, monitorizzate ai fini del

rilievo degli stati tensionali e deformativi» e che dovranno continuare ad essere controllate data l'eccezionalità dell'impianto. Pareri rassicuranti sulla «salute» dell'Olimpico giungono anche dal direttore dei lavori. «Ci sono otto casse di certificati relativi ai collaudi, tutti positivi, depositati al genio civile», risponde a Libertini l'ingegner Gilberto Valle. «L'Olimpico è perfettamente a posto - aggiunge senza mezzi termini - si stanno facendo inutili allarmismi».

Il «clamore» intorno ai Mondiali ha nociuto al turismo. Se ne lamenta l'associazione degli albergatori romani (Apra). Sembra che, allarmata dalle notizie sugli hooligan e sull'Olimpico «malato», la clientela tradizionale abbia dato forfait.

Mondiali a  
**ROMA**  
Musica, arte  
& drink  
del dopo partita

A PAGINA 20